

WELFARE

Milioni di lavoratori e pensionati in coda ai seggi promossi dal sindacato per dire sì o no all'accordo di luglio

La consultazione negli uffici e nelle fabbriche si concluderà mercoledì pomeriggio e venerdì sera si conosceranno i risultati

I LAVORATORI DECIDONO

Il referendum parte bene molti al voto, senza tensioni

«Una bella giornata di democrazia». Guglielmo Epifani definisce così il primo giorno di votazioni dei lavoratori e dei pensionati italiani al referendum che dovrà dare il via libero definitivo al protocollo sul welfare che sindacati e governo hanno sottoscritto il 23 luglio scorso. «Quando ridai la parola ai lavoratori e ai pensionati li fai sentire parte delle scelte che li riguardano - sottolinea il leader della Cgil - i problemi così possono essere superati».

Nel merito dell'andamento delle prime fasi della consultazione, preceduta da oltre 53.000 assemblee informative organizzate in tutta Italia, Epifani è soddisfatto dei «buoni segni di affluenza». Anche perché «la partecipazione al voto è segno che una gran parte del paese non si rassegna e si batte perché il mondo del lavoro torni ad essere centrale. L'importante è che ci sia una partecipazione alta e convinta». L'obiettivo di Cgil, Cisl e Uil è ambizioso: sperano in almeno cinque milioni di votanti, per superare la partecipazione (di 4,4 milioni di persone) ottenuta all'ultima consultazione analogica, quella per la riforma Dini del 1995. E, per favorire il voto di lavoratori, pensionati e disoccupati, i sindacati hanno allestito oltre 30.000 seggi nelle aziende, nelle sedi delle stesse organizzazioni sindacali e dei patronati, oltre a seggi «itineranti» nei piccoli centri del paese. Da ieri mattina, fino alle 14 di domani, possono votare lavoratori dipendenti, pensionati, precari e disoccupati

Epifani: «una bella giornata di democrazia. Quando la parola passa alla gente i problemi si superano»

presentando nei seggi la busta paga, il libretto di pensione o il certificato del collocamento. La platea potenzialmente raggiungibile è di 15-16 milioni. E Cgil, Cisl e Uil, già ieri sera, hanno apprezzato «l'alto coinvolgimento» sin dalla prima giornata di voto.

Dai seggi, in effetti, viene segnalata un'affluenza crescente con

BOLOGNA

Cofferati vota come pensionato

Anche il sindaco di Bologna Sergio Cofferati partecipa alla consultazione sindacale sul protocollo sul welfare. Oggi - ha reso noto il sindacato pensionati della Cgil (Spi), a cui Cofferati è iscritto - il sindaco voterà alle 11 nel seggio allestito in Piazza Maggiore dai sindacati dei pensionati bolognesi.

A Bologna e provincia sono stati allestiti circa 150 seggi. Complessivamente in Emilia-Romagna i seggi sono 8.500 e nelle scorse settimane sono state tenute 9.100 assemblee informative nei luoghi di lavoro o nei territori.

di Giampiero Rossi / Milano



Votazioni per il referendum sul welfare all'interno dello stabilimento Piaggio di Pontedera. Foto di Franco Silvi/Ansa

il passare delle ore, ma nessuno - nelle segreterie nazionali dei sindacati - osa bilanciarsi a fornire numeri dopo la prima giornata di apertura dei seggi. Ci sono indicazioni che inducono i sindacati all'ottimismo: in Lombardia, per esempio, già nel tardo pomeriggio di ieri risultavano più di 250 votanti al gazebo allestito davanti alla sede di Cgil, Ci-

MILANO

Lo spoglio schede sarà pubblico

In Lombardia Cgil Cisl e Uil hanno deciso di rendere pubbliche le operazioni di scrutinio. Per questo nella sede sindacale unitaria di viale Marelli 497 a Sesto San Giovanni tutte le operazioni di scrutinio (dalla raccolta dei verbali alla loro verifica) potranno essere liberamente seguite da chiunque voglia accedere agli uffici, che resteranno aperti sino alla conclusione dello scrutinio nella nottata di domani. In Lombardia sono stati allestiti 1.125 seggi territoriali presso le sedi sindacali o nei luoghi di lavoro.

si e Uil di Sesto San Giovanni. «Si tratta di persone, pensionati soprattutto, che sono venuti di propria iniziativa al seggio - spiegano dalla Cgil lombarda - un buon segnale». Anche il numero di assemblee e l'alta partecipazione vengono interpretati come sintomi positivi. Tant'è che in Campania - altro esempio - una nota dei sindacati regionali sottolinea una «affluenza omogenea, tranquilla» che autorizza una previsione coraggiosa: «Sicuramente supereremo il dato di partecipazione dello scorso referendum che in Campania vide circa 240.000 lavoratori esprimersi sulla riforma Dini del 1995».

In molte fabbriche e luoghi di lavoro si inizia a votare soltanto oggi, e sono ancora diverse le assemblee in programma ancora fino alle ultime ore prima della chiusura dei seggi. Da alcune aziende, intanto, arrivano già dati sull'affluenza alle urne: alla Piaggio di Pontedera, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, avevano già votato 660 lavoratori su 3.500 aventi diritto, all'aeroporto di Fiumicino i votanti erano addirittura 2.200, e anche negli stabilimenti industriali del nord sono state segnalate punte di votanti superiori al 60%. Quello che, ovviamente, non è ancora dato sapere è quante di quelle schede tra quelle depositate nelle urne siano per il sì e quante per il no. Ma la macchina organizzativa dei sindacati assicura che l'esito della consultazione sarà noto già nella serata di venerdì.

Nelle aziende in cui si è già votato l'affluenza alle urne nel pomeriggio aveva superato il 60%

Vendere l'oro di Bankitalia per ridurre il debito

I sindacati sulla manovra: spostare un punto del Pil sul fisco del lavoro. No ai ticket

di Bianca Di Giovanni / Roma

RISERVE Obiettivo numero uno: ridurre il debito in modo strutturale. Serve un'idea che dia un taglio deciso per ridimensionare un fardello che condiziona pesantemente la politica economica. La vendita delle riserve auree della Banca d'Italia poteva servire. Questa una delle ipotesi «ripescate» da Guglielmo Epifani durante l'audizione in parlamento sulla Finanziaria.

«Gli impegni, pure assunti in sede di approvazione del dpef,

di verifica sulla percorribilità di misure quali l'utilizzo delle riserve auree della Banca d'Italia - ha detto - vanno perseguiti con determinazione». Sarà interessante verificare la reazione del governatore Mario Draghi, atteso domani in commissione per l'audizione sulla manovra. Il problema sta tutto «nell'enorme peso del debito con la mole di interessi passivi che si trascina - spiega il leader Cgil - Un dato che avrebbe richiesto un'attenzione specifica».

Per il resto il giudizio delle parti sociali sulla seconda Finanziaria Prodi è in chiaro-scuro. Tutti si sarebbero aspettati

maggiori sforzi sul fronte delle tasse per il lavoro dipendente. Per la Cgil «bisognerebbe spostare almeno un punto di Pil sul fisco del lavoro dipendente» insomma fare un «intervento importante - aggiunge Epifani, che ammette - che non si può fare in tre mesi». La questione dei redditi delle famiglie resta il centro delle richieste, visto che «negli ultimi 30 anni - continua il segretario Cgil - c'è stata una lenta distribuzione del reddito a favore delle imprese e a scapito dei lavoratori. È una verità storica, non riguarda gli ultimi 2 o 5 anni». Per Epifani c'è un differenziale retributivo molto forte tra l'Italia e i paesi concorrenti.

Ma reddito non è solo tasse o retribuzioni. Tanto che Epifani lancia l'allarme sui ticket sanitari. «Spero vivamente che non si ripropongano quest'anno - dichiara - perchè non c'è niente di più impopolare e indigesto. Se a gennaio venissero riproposti, ci sarebbe la nostra opposizione». Raffaele Bonanni dal canto suo è ancora più netto. La Finanziaria 2008 «si muove in linea con gli impegni dell'Unione», ammette il leader Cisl, ma sul fronte della restituzione fiscale ai lavoratori dipendenti e ai pensionati «non si è fatto niente». Sarebbe stato meglio restituire già da quest'anno «intervendo anche sulle aliquote. Per questa ragione il sindacato conferma

l'iniziativa di protesta di novembre» per reclamare un intervento forte sulla vicenda delle tasse, per il lavoro dipendente e i pensionati. Inoltre, Bonanni si dice «molto preoccupato» per il mancato recepimento legislativo dell'accordo del 23 luglio e per il «mancato stanziamento delle risorse per i contratti pubblici». Per il numero uno della Cisl un segnale di equità arriverebbe dall'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie, che il premier Romano Prodi ha annunciato ma per ora rinviato sine die. «Quello sarebbe un segnale di equità», ha dichiarato Bonanni davanti a senatori e deputati.

PREVISIONI

Fmi: nel 2008 frena la crescita dell'Italia

Le turbolenze sui mercati finanziari hanno offuscato le prospettive della crescita mondiale per il prossimo anno: secondo il Fondo Monetario Internazionale, mentre le previsioni del 2007 sono state poco modificate, le proiezioni di crescita per il 2008 sono state tagliate di quasi mezzo punto percentuale rispetto alle stime di luglio. La crescita mondiale del 2008 resterà comunque ad un tasso del 4,8% «sostenuta da fondamentali generalmente solidi e dal forte slancio dei mercati emergenti». Tuttavia, avverte il Fmi, i rischi sono «verso il basso», basati sul timore che le tensioni sui mercati finanziari potrebbero aumentare

e provocare un rallentamento globale ancora più pronunciato. La revisione al ribasso da parte del Fondo, in modo particolare per l'anno prossimo, è stata generalizzata ma per gli Usa le stime di crescita 2008 sono diminuite di quasi un punto percentuale. Per l'area euro il taglio è stato di 0,4 punti al 2,1%.

Il Fondo monetario internazionale non nasconde nemmeno le sue perplessità sullo stato di salute dell'economia italiana. L'incremento del prodotto del nostro Paese nel 2008 non andrà oltre l'1,3% a fronte dell'1,5% fissato dal governo. Per il 2007 la crescita sarà invece dell'1,7%, contro l'1,9% previsto dall'esecutivo.

SONO DEMOCRATICA PERCIÒ DECIDO IO.

www.partitodemocratico.it

Numero Verde 800 231506
contatti@ulivo.it

L'ULIVO

PARTITO DEMOCRATICO ELEZIONI PRIMARIE

è tempo di scegliere.

DOMENICA 14 OTTOBRE